

25

NOVEMBRE 2021

Evoluzione del diritto dall'800 alla legge Merlin



Prima dell'Unità d'Italia, la prostituzione era un fenomeno ampiamente diffuso, ma non sottoposto al controllo dello Stato.

Era solo il Regno di Sardegna che dal 1855 aveva introdotto una regolamentazione *ad hoc*, assumendo a modello la legislazione francese. Il Regolamento Cavour (1860) prevedeva la registrazione come prostitute pubbliche delle donne con più di 16 anni che esercitassero "notoriamente" l'attività; l'obbligo della visita medica bisettimanale, la registrazione in un libretto personale, l'esercizio della prostituzione all'interno di apposite case.

Anche il Regno Unito adottò il controllo sanitario obbligatorio delle prostitute, ma solo nelle aree caratterizzate da presenza di guarnigioni militari. Nel '69 in Inghilterra fu fondata la *Ladies' National Association (for the Repeal of the Contagious Diseases Acts)*: un'associazione femminile e femminista – con l'adesione di Mazzini, Stuart Mill, Hugo – che aveva come esponenti F. Nightingale, H. Martineau e soprattutto Joséphine Butler, che intraprese iniziative di stampo abolizionista. Ebbe una filiazione anche in Italia, dove tra il '74 e '75 nacque il Comitato centrale italiano contro la regolamentazione della prostituzione.

Tra il '76 e l'83 ben 4 Commissioni ministeriali presentarono progetti di legge innovativi che rimasero tuttavia lettera morta, finché nel '91 un *Regolamento sul meretricio* abbandonò ogni ipotesi di riforma in senso abolizionista e rese completamente legale la prostituzione in appartamento privato.

Questo sistema rimarrà sostanzialmente

invariato nei decenni successivi.

Anche durante il fascismo (1922–1943), proseguirono la regolamentazione e il controllo dell'attività prostituitiva esercitata nelle "case chiuse" (dove le finestre erano serrate per impedirne così la vista dall'esterno) da parte della polizia secondo le modalità della legislazione liberale: schedatura delle donne, visita bisettimanale dei medici. La definizione di "case di tolleranza" crea una terza via tra regolamentazione e abolizionismo, collegandosi anche alle iniziative internazionali contro la Tratta.

In epoca repubblicana, la legge Merlin (L75/1958), ancora oggi vigente in Italia, abrogò tutte le leggi precedenti in materia, non sanzionò l'esercizio autonomo e volontario della prostituzione, ma ne vietò l'esercizio nei bordelli e altri specifici luoghi (hotel, sale da ballo, circoli di intrattenimento); soprattutto creò il reato di *sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione*, nel tentativo di garantire il rispetto e la sicurezza delle donne, colpire i singoli sfruttatori e le organizzazioni criminali, favorire percorsi di fuoriuscita e assistenza*.

VERSETTO BIBLICO

"La mia vigna, che è mia, la guardo da me!"
(Cantico de' cantici 8, 12)

COMMENTO

L'affermazione della giovane amante del Cantico de' cantici, a conclusione di una storia d'amore probabilmente ostacolata dalle leggi e dalle convenzioni sociali, nel ribadire l'autonomia della donna nel vivere la propria sessualità in piena libertà, celebra l'eros come una possibilità di appagamento sensuale, vissuto in una reciprocità in cui il maschio non è padrone, ma amico e compagno.

PREGHIERA

Signore Dio, creatore del giardino di ogni delizia, libera le donne rese schiave da chi sfrutta i loro corpi per il proprio guadagno e dona loro la possibilità di vivere autentici rapporti d'amore belli e gioiosi. Amen!

DOMANDA Per discutere

Perché le forze dell'ordine non intervengono se non raramente per colpire gli sfruttatori delle prostitute?

* Le attuali proposte di revisione della Legge Merlin sono presentate a pag. 15 (8 DICEMBRE) di questo

26 NOVEMBRE 2021

Cifre sconcertanti



IN EUROPA

Non è facile fornire cifre precise sulle donne e le ragazze coinvolte nella prostituzione, in quanto la stragrande maggioranza sono vittime della tratta di esseri umani, l'attività criminale organizzata in più rapida crescita.

La *Raccomandazione del Parlamento Europeo* destinata al Consiglio sulla lotta contro la tratta di esseri umani del 2007 stimava il numero di vittime di questo traffico in 600-800.000 all'anno, di cui l'80% donne e ragazze, di cui il 98% a fini sessuali.

IN ITALIA

Le donne prostitute sono fra le 75.000 e le 120.000. Il 65% si prostituisce sulla strada.

Del totale delle prostitute che operano in Italia, il 90% è costituito da ragazze straniere, provenienti principalmente dall'Africa (Nigeria in testa, 36%), dai paesi dell'Europa dell'est (Romania 22%, Albania 10,5%, Bulgaria, Ucraina) e ultimamente dalla Cina (5-7%).

Il 37% di loro è minorenni, anche se è difficile fare una stima certa, dal momento che le ragazze tendono a dichiarare un'età maggiore di quella che hanno realmente.

Negli ultimi anni si è registrata una fortissima crescita della prostituzione via web. Il mercato della prostituzione usa internet sia per pubblicizzare l'offerta (migliaia sono i siti di annunci tramite i quali scegliere una prostituta e prendere contatti con lei per un appuntamento), sia per la presenza del fenomeno delle *cam girls*, donne/ragazze/ine che vengono pagate per esibire il proprio corpo, senza avere un contatto diretto con il cliente.

La prostituzione via web coinvolge oggi circa 18.000 persone, ma se si considera chi usa il web per guadagnare solo occasionalmente i numeri possono salire vertiginosamente.

E I "CLIENTI", CHI SONO?

Si stimano in 9 milioni gli uomini che in Italia ricercano il sesso a pagamento.

In generale la *clientela* è estremamente variegata, per livello economico, per estrazione sociale, per situazione familiare.

Nel caso della prostituzione da strada il cliente generalmente ha un'età media compresa tra i 35 e i 50 anni, un livello di istruzione basso o molto basso, sposato o con partner regolare, uno o più figli.

Mediamente la spesa dei clienti abituali è pari a 100 euro al mese.

Il cliente via web ha un'età media di 25/35 anni, è *single*, senza figli, e con un livello di istruzione medio/alto. I costi sono assai diversificati a seconda del "servizio": un rapporto consumato in strada costa 30 euro. Ha scritto un cliente abituale su un *forum* maschile: "Quelle in strada di colore si prendono 20 o 25 di solito, le rumene 20-50 dipende dai casi. In casa, si va solitamente dai 100 in su fino anche ai 300-500, alcune però anche in casa si prendono 50, anche italiane, ma è difficile".

Esiste poi un mercato esclusivo, quello delle cosiddette escort, che chiedono circa 500 euro per poche ore e la prestazione include anche il ruolo di accompagnatrice. Per un weekend o per una settimana con una prostituta "di lusso" si può arrivare fino ai 6000 euro e oltre.

PREGHIERA

Signore, ti preghiamo per tutti gli uomini che hanno ricevuto modelli di maschilità prevaricatori, che possano intraprendere un percorso di liberazione dai condizionamenti culturali e sociali che li spingono a considerare le donne un semplice strumento del loro piacere sessuale.
Amen.

DOMANDA Per discutere

Quali azioni sono possibili per ridurre la domanda di prostituzione?

* Dati del Ministero dell'Interno, Osservatorio sulla prostituzione e i fenomeni delittuosi ad essa connessi. https://www1.interno.gov.it/mininterno/export/sites/default/it/assets/files/14/0681_Osservatorio_prostituzione.pdf

27

NOVEMBRE 2021

Dalla povertà alla prostituzione



Per quanto diversificato possa essere il percorso delle ragazze e delle donne che in tutti i tempi e in tutti i luoghi sono state prostitute dai maschi, è la situazione di precarietà economica, quando non la vera e propria miseria, la principale caratteristica comune a tutte.

Non è un caso se le prostitute sulle nostre strade sono quasi tutte provenienti dai paesi del sud o dell'est del mondo, paesi con un altissimo tasso di povertà, non solo economica, ma sociale e culturale. Si tratta di luoghi in cui prevale la cultura patriarcale (l'uomo comanda, la donna subisce), in cui è la famiglia a programmare la vita delle ragazze sin dall'infanzia e perciò le donne non hanno la possibilità di prepararsi ad un futuro dignitoso.

In situazioni talora al limite della sopravvivenza (come quelle africane dove la miseria significa mancanza dei generi di sostentamento primario, acqua, cibo, abitazione, elettricità), l'unica via percorribile per procurarsi un reddito può apparire quella di scappare dalla propria terra verso i paesi occidentali del cosiddetto benessere che sembrano offrire una via d'uscita dalla marginalità.

In Nigeria spesso sono proprio le famiglie delle ragazze che si accordano per vendere una figlia per ricavarne un aiuto economico per tutta la famiglia; naturalmente nessuno sa (o fa finta di non sapere) che i soldi che saranno guadagnati comporteranno la vendita del corpo (e dell'anima) della ragazza per prestazioni sessuali: infatti la prostituta è estremamente disprezzata in certe culture. Intervengono nella trattativa donne che fanno da intermediarie (le cosiddette *maman*) con i trafficanti: si stabilisce il costo del viaggio più una garanzia, un pezzo di terra, la casa, o anche una ciocca di capelli o oggetti personali

su cui praticare il *voodoo*, nel caso qualcuna all'arrivo in Italia provasse a non pagare, cosa che succede raramente, sia perché la donna è terrorizzata dalle sicure ritorsioni sui parenti, sia perché non ne ha la possibilità concreta.

VERSETTO BIBLICO

“Osserva il luogo dov'egli dorme; poi va, alzagli la coperta dalla parte dei piedi, e coricati lì” (Ruth 3, 4)

COMMENTO

Il libro di Ruth racconta in pochi capitoli la storia di una donna, una moabita, proveniente da una terra pagana e idolatra, che diventerà progenitrice del re David, bisnonna per l'esattezza.

Al contrario di sua cognata, rimaste entrambe vedove, decide di restare con sua suocera Naomi con una decisione libera e definitiva: «Dove andrai tu, verrò anch'io, dove abiterai tu, abiterò anch'io», «Il tuo popolo sarà il mio popolo» e poi la volontà decisa: «Il tuo Dio sarà il mio Dio» (1, 16).

Nella confessione di Ruth una tradizione rabbinica vede la sua conversione al Dio d'Israele. Per noi lei può divenire un modello positivo di trasformazione e di inclusione, poiché Ruth arriva a Dio attraverso un percorso umano, per mezzo dell'ascolto e della fiducia che nutre per sua suocera.

E se sua suocera, come si sa, dopo aver spogliato, le consiglia di «coricarsi ai piedi di Boaz» (che per il tempo aveva una chiara valenza sessuale), certo non è per sfruttarla poi economicamente, ma per trasformare la povertà di sua nuora in una nuova opportunità di vita e di amore coniugale.

Dunque il luogo determinante della rivelazione di Dio è l'incontro diretto e vero fra le persone, e l'amore tra le persone è il fondamento e la misura della fede in Dio.

DOMANDA Per discutere

Perché la povertà è una possibile causa di prostituzione?

PREGHIERA

Signore, concedici di scegliere e percorrere insieme la via dell'amore e di operare per l'eliminazione della povertà (obiettivo n.1 dell'Agenda 2030) e il compimento della Giustizia sociale!

28 NOVEMBRE 2021

Fermare il business della tratta



LA SCONOSCIUTA

regia **Giuseppe Tornatore**, Italia, 2006, 118'

Film drammatico e complesso che si svolge tra realtà e ricordi di una donna rapita per tratta nel tentativo di ricostruire la sua vita

UNODC* riporta che su 21 milioni di vittime di tratta, il 70% è composto da donne e bambine (il 49% donne, 21% bambine), tra cui il 79% per scopi sessuali.

Per i trafficanti e gli sfruttatori c'è un guadagno enorme: secondo le stime Havocscope (global black market information) il guadagno della prostituzione nel mondo si aggira intorno a \$186 miliardi l'anno. Dopo il traffico di droga e di armi, il più redditizio business è quello degli esseri umani. Come nota infatti *The National Institute of Justice* americano la prostituzione costituisce la porta d'ingresso della schiavitù sessuale e della tratta.

Per quanto riguarda l'Italia, il primo rapporto *Greta* (2014, monitoraggio del Consiglio d'Europa) sottolinea tra i punti critici del nostro Paese la mancanza di meccanismi adeguati di identificazione delle vittime (soprattutto per lo sfruttamento lavorativo). Il rapporto invita l'Italia a dotarsi di un Piano nazionale anti-tratta (contro lo sfruttamento sessuale in particolare) scaduto nel dicembre 2014. L'articolo 18 della Legge Martelli, che prevedeva dei riconoscimenti di protezione per donne immigrate in tratta, non è stato molto efficace, ma soprattutto manca una vera e propria legge per la tratta, in particolare quella delle donne a scopo di prostituzione.

JANICE, 21 ANNI, DALLA NIGERIA

Ora posso dire che è Dio che mi ha sostenuto. Ma non è stato mai molto facile. Dio mi ha aiutato quando ho rifiutato la droga, quando il vino mi faceva vomitare. Quando chiudevo gli occhi per non morire. Quando cercavo di aiutare le "nuove" che arrivavano dalla mia terra. "Perché lo fai? Cosa vuoi?" E vedevo paura e

diffidenza nei loro occhi. Io volevo solo rimanere umana. Volevo solo che in questa nostra vita di m... cercassimo tra di noi di aiutarci a sopportare tutto. Così la sera io volevo guardarmi allo specchio e pulire il mio corpo e... la mia anima.

VERSETTO BIBLICO

Non ti lascerò, non ti abbandonerò mai.
(Ebrei 13, 5)

COMMENTO

Ci sono decine di versetti nella Bibbia che ci promettono la presenza di Dio al nostro fianco. Che privilegio! Che incoraggiamento!

Non dipende dai nostri atteggiamenti, o dalla nostra spiritualità, o dalla nostra ricchezza, o dalla nostra età, o da qualsiasi altra cosa. Non c'è niente che possiamo fare per meritare la presenza di Dio.

È al nostro fianco perché ci ama e, poiché è il Dio dell'amore, non può non amarci.

A volte sentiamo che Egli è lontano da noi. Facciamo fatica a sentire la sua presenza e ci sembra che ci abbia abbandonato. Ma proprio come sappiamo che il sole c'è anche se è momentaneamente nascosto dalle nuvole, il Signore nostro Dio è presente, anche se le difficoltà della nostra vita possono momentaneamente nascondere.

Come leggiamo nel versetto precedente, Egli non ci abbandonerà mai.

La mia preghiera per voi è che possiate prendere questa promessa personalmente.

Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine dell'età presente (Matteo 28, 20)

PREGHIERA

Grazie Signore per essere con noi ogni giorno della nostra vita. Che possiamo sentire la tua presenza e vederti all'opera nelle nostre vite. Continua a farci confidare in te, anche quando pensiamo che ti sei allontanato da noi. Grazie per il tuo amore.
Amen.

* *Global Report on Trafficking in Persons - United Nations Office on Drugs and Crime* (<https://www.unodc.org>)

DOMANDA Per discutere

Sappiamo pregare, rimanere umane e rispettare noi stesse come l'ultima delle prostitute?

29 NOVEMBRE 2021

Prostituite in strada



Fanno parte dell'“arredo” di strade periferiche, squallide e deserte. Sono le prostitute, la maggior parte sono nere, alcune bionde e slanciate colpiscono, vengono dai paesi dell'est. I loro corpi sono esposti quasi nudi estate ed inverno. I loro compensi sono irrisori: si parla di cifre dalle 30-50 euro. È un fenomeno che si è affermato, a cui assistiamo impotenti e spesso indifferenti e che, salvo qualche retata soprattutto a scopi propagandistici, prolifera indisturbato dalle forze dell'ordine. Questo fiorire di “prostituzione esposta” è oggi al 90% legata alla tratta di esseri umani a scopo di sfruttamento sessuale. Un reato gravissimo che prolifera indisturbato in Italia come in molti paesi europei. Le molte associazioni che si impegnano a mitigare i danni alle donne (realtà religiose ma anche laiche) non riescono ad aggredire il vero problema: la condizione di schiavitù in cui versano queste donne, la loro vulnerabilità a droghe e alcool e i rischi di malattie, suicidi e stress psicologico. Troppo poche riescono ad affrancarsi da questa condizione.

MAJA, GHANESE, 21 ANNI

Sono libera da 6 mesi dopo aver pagato il mio “debito” con la mia *maman*. Ho passato più di tre anni sulla strada odiando tutti i giorni la mia vita. Ho provato con l'alcool ma per fortuna mi faceva star male. Che potrò fare ora? Non voglio diventare anche io una *maman*, anche se le mie amiche mi hanno detto che sono stupida: “Guadagni tanto senza far nulla”. Devo anche imparare a vestirmi in modo diverso. Ho conosciuto un pastore metodista come me, mi ha detto che mi può aiutare. Non sarà poi lo stesso trucco che mi hanno fatto al pae-

se? Non ci dormo la notte. Mi dice che posso andare via da Palermo, fare altro. Vorrei fare l'infermiera. Ce la farò. Intanto mi ha trovato da dormire in un istituto. Per ora nessun trucco. Gli ho parlato del voodoo che mi hanno fatto in Africa. Mi ha detto. “Ma tu sei cristiana, come fai a crederci”? “Ma funziona..!” gli ho risposto! Domani spero sarà un altro giorno e così anche quelli che verranno.

VERSETTO BIBLICO

“La paura degli uomini è una trappola, ma chi confida nel Signore è al sicuro”

(Proverbi 29, 25)

COMMENTO

Voodoo, molte di noi aggrottano le sopracciglia sentendo questa parola. Si tratta di una religione dai molti profili. Oggi è soprattutto associato a bamboline con gli spilli o alla tratta delle donne africane assoggettate tramite la paura di irritare qualche spirito tradizionale. Invece non ci rendiamo conto da quante realtà noi ci facciamo abbindolare e assoggettare, quanti patti stringiamo nella nostra vita. Anche noi ci troviamo circondati da tanti tentacoli che ci hanno nel loro potere. Basta pensare a molte pubblicità e recentemente alle notizie false che hanno sempre più potere sulla nostra vita. I falsi profeti non stanno fermi, solo non fanno ciò che promettono. Promettono felicità, prosperità, ma producono paure e terrore. Da queste realtà, molto diverse fra loro, Gesù ci libera, ci libera dalla paura che troppo spesso ha potere su di noi. La sua parola ci rende liberi, perché scioglie i tentacoli che ci paralizzano.

PREGHIERA

Dio, nostra guarigione, Tu sei il mio rifugio e la mia forza, il mio Dio, in cui confido! La tua fedeltà ci sarà scudo e corazza. Tu non temerai gli spaventi della notte, né la freccia che vola di giorno, né la peste che vaga nelle tenebre. Tu sei il mio rifugio. Amen (dal Salmo 91)

DOMANDA Per discutere

Perché la nostra società non sa accogliere le prostitute che vogliono uscire dal giro e predisporre altre possibilità di lavoro per loro?

30 NOVEMBRE 2021

Prostituite nei mega-bordelli regolamentati



L'APOLLONIDE - SOUVENIRS DE LA MAISON CLOSE

regia **Bertrand Bonello**

Francia, 2011, 122'

Un vivido affresco di vita e funzioni delle case di tolleranza a inizio '900. Mutano di poco rispetto ad oggi le tragedie personali delle donne.

Nel 2002 la Germania ha legalizzato la prostituzione e dal 2017 una legge in difesa delle prostitute vuole migliorare la condizione delle "lavoratrici del sesso". Essa prevede la registrazione delle prostitute, la possibilità di pagare contributi sociali e avere accesso al servizio sanitario, un'autorizzazione per i bordelli. Ma molti di questi presupposti non sono realizzati. La gran parte delle prostitute lavora in nero senza alcuna protezione (si stima circa 40.000 registrazioni a fronte di 200.000 fino a un milione di donne prostitute nel mercato del sesso sommerso). Nei bordelli, autorizzati o meno, le donne sono esposte a una situazione drammatica.

Negli ultimi 10 anni, infatti, si osserva una industrializzazione della prostituzione, che produce un introito di 14,5 miliardi di Euro all'anno: ai 3.500 bordelli registrati in Germania, ad esempio, si affiancano altrettanti bordelli illegali, molti di enormi dimensioni (interi palazzi), dove arrivano anche autobus pieni di compratori di sesso direttamente dagli aeroporti. La Germania, definita "il bordello d'Europa", è diventata per le donne "l'inferno in terra". Circa 1,2 milioni di uomini comprano quotidianamente prestazioni sessuali.

Il dibattito se proibire la prostituzione e/o prevedere la penalizzazione dei compratori è acceso: l'opinione pubblica in Germania non sembra conoscere il fenomeno nella sua dolorosa forma, anche a causa di una forte lobby pro-prostituzione.

Mentre si concorda di vietare la prostituzione di minorenni, si pensa che le donne adulte possano scegliere liberamente. Ma ciò è smentito da molte ricerche psico-so-

ciali ed economiche.

La dottoressa Ingeborg Kraus, psicoterapeuta, da anni impegnata nella cura di donne prostitute, esposte a stupro, vittime di violenze, sostiene che «l'obiettivo principale della legge, che voleva portare le donne fuori dall'oscurità, è totalmente fallito (...) lo Stato tedesco, normalizzando la prostituzione e garantendo una totale decriminalizzazione dei compratori del sesso, ha contribuito a un enorme aumento della domanda. Il comportamento dei compratori di sesso è sempre più perverso e violento e totalmente disumanizzante. Il messaggio ai "clienti" è chiaro: c'è un "diritto" a comprare atti sessuali e "servizi" in modo del tutto legale; si può comprare una donna e pisciarle in faccia, fare stupri di gruppo, o costringerla a ingoiare sperma e nei "menu" dei bordelli sono offerti "servizi" ancora più orribili (che non si elencano qui)».

Secondo Kraus, la prostituzione può essere praticata soltanto in uno stato di dissociazione patologica, sopportata solo con alcool, psicofarmaci e droghe. Molte prostitute presentano gravi problemi di salute, stati depressivi, attacchi di panico, costanti dolori addominali, mancanza di olfatto, gastriti, infezioni varie, dolori costanti al bacino per i duri colpi inferti dagli uomini durante la penetrazione, lacerazioni nelle parti intime nonché uno stato di anestizzazione delle emozioni come paura, pudore, gioia, speranza... In una parola, la prostituzione costituisce una grave negazione dei diritti umani. (<https://www.trauma-and-prostitution.eu>).

MARIE MERKLINGER, SOPRAVVISSUTA TEDESCA ALLA PROSTITUZIONE

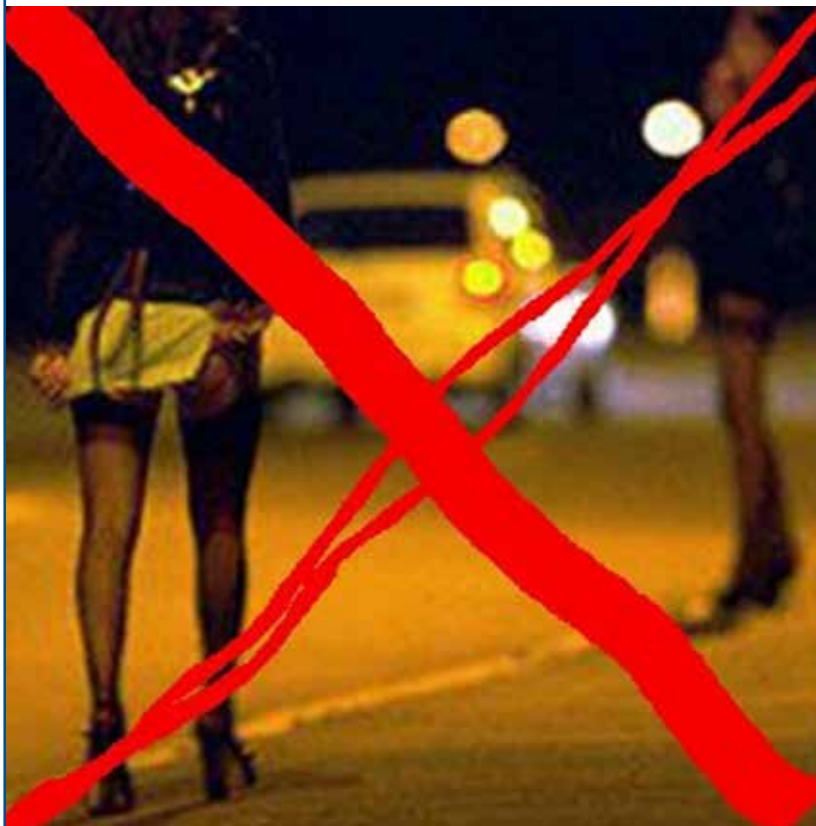
«Se nessuno comprasse le donne, nessuna donna penserebbe di vendere l'abuso del suo corpo. Me lo ricordo molto bene, il momento in cui ho deciso di offrire l'abuso del mio corpo e l'ho venduto. E ricordo di aver oltrepassato un limite dentro me stessa. Adesso so che è stata la prima volta che mi sono dissociata perché sentivo che stavo cambiando il mio corpo, come se mi guardassi oltrepassare un limite. Ma non lo avrei mai oltrepassato se non fossero esistiti i compratori, perché non è certo una cosa che fai per divertimento. Non ha niente a che vedere con una sessualità femminile appagante».

DOMANDA Per discutere

Perché la nostra società non sa accogliere le prostitute che vogliono uscire dal giro e predisporre altre possibilità di lavoro per loro?

1° DICEMBRE 2021

Prostituzione e Aids



L'OMS mette le donne prostitute (indipendentemente dalla tratta e indipendentemente dalla legalizzazione o meno) al centro della popolazione maggiormente a rischio di HIV. Una recente indagine realizzata in 50 paesi ha dimostrato che il 12% delle prostitute vive con l'HIV e che il rischio di contrarre l'HIV è di 13,5 volte più elevato a causa di fattori economici e di dinamiche di potere. Ad esempio potrebbero ricevere da parte dei maschi eterosessuali più denaro se non usano il profilattico anche quando sanno d'essere HIV positivi.

Sono le dinamiche e le disuguaglianze di potere che rendono difficile la negoziazione dell'uso del profilattico e che mettono a rischio la salute delle donne in ogni situazione.

Gli ultimi studi indicano che le donne prostitute non sono coloro che trasmettono il HIV, c'è più rischio di contagio dal cliente alla donna, infatti, fra di loro l'uso del profilattico è molto diffuso.

Il rischio di HIV è connesso in maniera diretta con la violenza di genere.

VERSETTO BIBLICO

«Se costui fosse proprio un profeta, saprebbe che donna è questa che lo tocca: è una prostituta[...] Gesù disse alla donna:[...] «La tua fede ti ha salvata. Va' in pace!» (Luca 7, 39; 50)

COMMENTO

Il vangelo ci indica come Gesù sfidi un ordine sociale che stigmatizza e esclude.

Gesù consapevole del dramma umano, senza l'ipocrisia di chi continua oggi a giustificare la prostituzione come un fatto ineluttabile, o peggio come una tappa avventurosa della formazione maschile, pone fine a questo affare criminale, capovolge la storia identificandosi e identificando la sua missione con le vittime del potere patriarcale; annunciando loro il regno di Dio e contemporaneamente denunciando un sistema che generava e genera violenza, stupro sessuale ed emotivo.

Oggi come ieri, la maggior parte delle donne prostitute sono donne povere presenti principalmente nelle città, dove vivevano e vivono in bordelli o case o marciapiedi vicino alle nostre case o chiese. Esse, di solito, sono schiave, giovani indifese, povere vendute o date in prestito dai genitori, affittate dai loro stessi mariti, divorziate e vedove, madri single. Le ultime. Sono quelle che si raccontano nelle *lettere delle prostitute* alla senatrice Merlin, o le ragazze del "10200", così le chiamano i ferrovieri dal numero del treno che ogni giorno prendono in partenza alle 4,21 dalla stazione di Cuneo e in arrivo a Porta Nuova all'alba. Gesù partecipa nella storia, ci presenta una prassi alternativa al già costruito, un'alternativa sociale che ci interpella quale salvezza critica.

PREGHIERA

Dio, non permettere che il nostro sguardo guardi dall'altra parte. Tu ci inviti a gettare gli occhi sulle diseredate, ad avere coraggio per sbarrare la via ai malvagi che le sfruttano.

Amen

DOMANDA Per discutere

Quanto sottovalutiamo gli abusi e violenze che gli uomini perpetrano sulle prostitute che hanno gravi conseguenze sulla loro stessa salute?

Hanno collaborato alla realizzazione di questo quaderno:

Claudia Angeletti, Dora Bognandi, Paola Cavallari (OIVD), Claude-Evelyn Donzé, Livia Gazzetta (OIVD), Gabriela Lio, Virginia Mariani, Dario Monaco, Angelo Reginato, Gabriella Rustici, Sergio Tattoli, Gianna Urizio, Greetje van der Veer, Grazia Villa (OIVD), Renate Zwick; a cura di Claudia Angeletti. Ringraziamo Pietro Romeo per l'impaginazione e la grafica: senza il suo contributo questo quaderno sarebbe meno bello.

2 DICEMBRE 2021

Droga e prostituzione



Al giro d'affari della prostituzione ininterrottamente in crescita dal 2011 ad oggi, con incrementi preoccupanti (fino a più di 5 MILIARDI di euro +11%), si affianca quello del consumo di droghe, incluso l'alcool, aumentato del 22,6% e arrivato a superare i 16,2 MILIARDI.

Le connessioni tra droga e prostituzione sono strettissime: molte donne iniziano la prostituzione per procacciarsi i soldi per la droga; altre iniziano ad assumere droghe in concomitanza con l'attività prostituitiva, perché costrette dagli stessi trafficanti per tenerle più facilmente in stato di soggezione e dipendenza, o per superare il trauma della strada.

Le droghe, di per sé rischiose per la salute, aumentano i rischi per le prostitute: il loro effetto "disinibitorio" può indurle ad accettare rapporti senza il profilattico, come ad abbassare il grado di autocontrollo rispetto al "cliente", che può approfittarne per trascorrere più tempo e/o sottoporre la donna a pratiche sessuali più violente.

La più diffusa delle droghe è la cocaina, che sono soprattutto i clienti a portare e/o ad offrire come merce di scambio dei rapporti sessuali. Spesso quindi alla marginalità sociale della prostituzione finisce per associarsi la marginalità della tossicodipendenza, se possibile ancor più lesiva della dignità della persona.

Le prostitute in strada fanno grande uso

anche di alcool, più economico, facilmente reperibile, non sanzionabile e, secondo chi lo consuma, "controllabile" e non percepito come sostanza psicotropa. L'alcool inoltre appare un sostegno alla durezza della vita per strada, per sopportare il freddo, socializzare ed allontanare l'angoscia, la paura, la fatica. In realtà, produce dipendenza, danni fisici, sociali e disagio. Infine, esiste il cosiddetto "mercato grigio" degli psicofarmaci, a più basso prezzo della cocaina.

VERSETTO BIBLICO

I figli d'Israele dissero [a Mosè ed Aronne]: «Fossimo pur morti per mano del SIGNORE nel paese d'Egitto, quando sedevamo intorno a pentole piene di carne e mangiavamo pane a sazietà! Voi ci avete condotti in questo deserto perché tutta questa assemblea morisse di fame!» (Es. 16, 2-3)

COMMENTO

Vessato e perseguitato in Egitto, eppure in grado di nutrirsi in abbondanza, schiavo della situazione che lo tiene in vita, il popolo di Israele è come un tossicodipendente che teme più la crisi d'astinenza del malessere diffuso che una dose che non fa più effetto. Schiacciato dalla dipendenza, non si accorge nemmeno di quel che lo porta alla morte, e dimentica il grido di dolore che ha lanciato poco prima.

Dio, però, ha ascoltato, e risponde: "Ecco, io farò piovere pane dal cielo per voi" (Es. 16, 4). All'urlo della dipendenza, amaro e violento, risponde con l'abbondanza. Dove la schiavitù insinua la scarsità, l'abbondanza crea libertà, ma questa comporta responsabilità, e lo schiavo farebbe di tutto, per sfuggirla.

Per poter uscire da ogni schiavitù, bisogna smettere di vedere la scarsità, e accettare l'abbondanza, e la responsabilità che comporta. In compenso avremo l'abbondanza di Dio, che trabocca.

PREGHIERA

Signore, cancella dai nostri occhi la scarsità, dacci la forza di abbracciare la tua abbondanza, e il coraggio di annunciarla, così che la schiavitù e la dipendenza siano sconfitte. Amen.

DOMANDA Per discutere

L'uso di droghe da parte delle prostitute di che cosa è il segnale?

3 DICEMBRE 2021

La spirale di violenza dall'infanzia alla maturità



LILJA 4EVER

regia **Lukas Moodydisson**, Svezia-Danimarca, 2002, 109'

La discesa all'inferno di un'adolescente estone finita "per amore" in un giro violento di prostituzione

Nonostante il concetto di famiglia sia cambiato nel tempo, il nucleo familiare rientra sempre tra quelle "formazioni sociali, in cui si svolge la personalità dell'individuo", garantite e riconosciute dall'art. 2 della Costituzione. Esso è un gruppo primigenio che influenza l'individuo a formare i suoi modelli comportamentali primari e favorisce il senso di stabilità, continuità e sicurezza.

Ma che cosa succede se la famiglia è disfunzionale? Il bambino e la bambina sottoposti a violenze di ogni genere, o che assistono a violenze nei confronti di persone amate, quali danni subiscono nella loro vita presente e futura?

La violenza vissuta o assistita può perturbare le fasi dello sviluppo con conseguenze pesanti, come lo sviluppo di comportamenti aggressivi, paure, deficit nell'apprendimento e nella concentrazione, disagio sociale, mancanza di fiducia in sé e nel proprio potenziale, disturbi alimentari, depressione.

Le bambine sono più facilmente esposte a violenze sessuali, e questo può alterare il concetto che hanno di loro stesse, essendo apprezzate solo per il loro fisico; ogni altra loro caratteristica, così, tende a rimanere in ombra e, in qualche modo, si inibisce.

Uscire da questa gabbia è una cosa estremamente difficile. L'istinto di sopravvivenza che spinge a operare delle scelte per liberarsi non sempre offre le soluzioni migliori. La ragazzina che ha un deficit affettivo e soffre di solitudine cerca chi le presti attenzione; chi manca di risorse economiche le cerca dove è più facile reperirle; chi subisce violenze sessuali pensa che, non sapendo fare altro, potrebbe offrire il proprio corpo per ricavare denaro e libertà.

Si aprono così le porte per sperimentare sulla propria pelle esperienze imprevedibili. Il rischio di esporsi a una schiavitù orribile è dietro l'angolo. Si cade in preda a persone senza scrupoli, capaci di violenze inaudite.

Chi si espone a tali rischi non va a "fare la vita" come si diceva un tempo, ma ad entrare in una spirale che porta alla morte sociale e psicologica.

VERSETTO BIBLICO

"Gesù disse loro: «In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio» (Matteo 21, 31)

COMMENTO

Tra le cose più difficili da superare ci sono i pregiudizi e gli stereotipi. Quando questi sono rivolti verso persone, creano danni talvolta irreversibili. I cristiani, che dovrebbero avere Gesù come modello ispiratore, hanno il dovere di combattere contro loro stessi per evitare che questi difetti diventino cronici e imparare a guardare le persone prima che i loro problemi.

La Bibbia ci riporta diversi casi di prostitute che hanno ricevuto l'appoggio divino e alcune di loro sono anche entrate a far parte integrante della genealogia di Gesù. Dio non ci invita a giudicare e condannare, ma a collaborare con lui per guarire le ferite, superare i pregiudizi, guardare alle potenzialità delle persone e a quello che possono divenire. Saremo in grado di farlo educando i nostri pensieri e i nostri sentimenti ad andare contro corrente?

PREGHIERA

Dio, Padre e Madre che mi guardi dal cielo, aiutami a vincere la durezza del mio cuore. Chi sono io per condannare chi non conosco? Quale egoismo abita stabilmente dentro di me per spingermi a volgere lo sguardo altrove senza che neppure provi a fare qualcosa che assomigli al tuo operato? Di fronte alla mia pochezza riesco soltanto a dire: Perdono!

DOMANDA Per discutere

Quanto è importante per la vita futura delle bambine intercettare situazioni di violenza assistita o di abusi subiti?

4 DICEMBRE 2021

Prede della rete: vendersi sul web



È difficile vedere delle adolescenti ed anche delle bambine senza il cellulare in mano che digitano sulla tastiera a velocità supersonica. Il *blackout* che c'è stato tempo fa ha messo ansia a non poche di loro. Come comunico con le mie amiche? Come chiacchieriamo sui nostri amori? Come faccio a raccontare il mio litigio con mia madre? Le città, ma anche i centri di provincia conoscono questo fenomeno. Gli e le insegnanti se ne lamentano. Ma c'è qualche problema di più. La famigerata App TIK-TOK, con la quale comunicano, permette facilmente scambi di video, non solo tra amiche e amici, questo "cerchio magico" dove nascono litigi, gelosie e spesso ricatti. Spesso poi si inseriscono anche degli estranei. Le ragazzine sono sempre più spinte alla competizione, a chi "è più figa", più alla moda, a chi osa di più, a chi ha più *followers*.

È un fenomeno che possiamo lasciare indisturbato? È solo colpa delle giovani? Dove sono finiti i genitori? Qui manca una riflessione operativa. Non basta esecrare il fenomeno, parlarne male, si tratta di chiedersi: che vogliamo fare? Sono coscienti queste ragazze che l'esposizione del corpo ad estranei non è solo

voyeurismo ma prostituzione? Talvolta gratuitamente, talvolta a pagamento fonte di pesanti ricatti: un vortice assolutamente pericoloso.

Il problema a monte di questo fenomeno è che certi modelli mediatici, non poche pellicole cinematografiche suggeriscono che sia una libera e legittima scelta, adeguata allo stile di vita contemporaneo, quella di vendere il proprio corpo o anche solo la sua immagine (apparentemente meno gravosa).

VERSETTO BIBLICO

"Perché questa è la volontà di Dio: che vi santificate, che vi asteniate dalla fornicazione, che ciascuno di voi sappia possedere il proprio corpo in santità e onore"

(1 Tessalonicesi 4, 3-4)

COMMENTO.

Forse può sembrare incongrua l'equivalenza voyeurismo-prostituzione sopra espressa. Lo è nei termini usuali di prestazione sessuale dietro pagamento. Ma assume l'aspetto di prostituzione nei casi di ragazze che vendono foto in atteggiamenti sensuali per comprare oggetti del tutto voluttuari, ritenendo che questi possano conferire loro maggiore prestigio agli occhi dei coetanei. Di certo non si vuole colpevolizzare chi è preda della rete: in giovane età si è poco consapevoli degli effetti che certe azioni possono avere. Tanto più sarebbe necessario educare a "*possedere il proprio corpo in onore*".

Il problema attiene alla percezione che le ragazze (ma anche i ragazzi) hanno di sé. La diffusione di questo fenomeno è un segno del degrado del nostro tempo.

L'apostolo Paolo definisce il corpo il "tempio dello Spirito" (1 Co. 6, 19), parole con le quali mette in guardia i cristiani e le cristiane dall'assumere atteggiamenti non consoni allo status di figli e figlie di Dio. Ma al di là della fede e del rapporto con Dio, l'esortazione dell'Apostolo mette in evidenza l'importanza del corpo. Richiamo quanto mai appropriato nel nostro tempo in cui si nota una perdita di valore della vita e della dignità del proprio corpo.

PREGHIERA

Signore, assistiamo a un penoso degrado della vita quale tuo dono. Rendici attente/i nell'apprezzare il dono del corpo che c'identifica e ci rende creature uniche.

DOMANDA Per discutere

Come educare all'affettività e alla sessualità?

5 DICEMBRE 2021

Il turismo sessuale



Nel mondo 3 milioni di persone viaggiano ogni anno per turismo sessuale. L'Italia, purtroppo, è tra gli Stati da cui parte la maggior parte di turisti con un'età tra i 20 ed i 50 anni.

Quando si parla di turismo sessuale, ci si riferisce a tutti quei viaggi la cui destinazione viene scelta per raggiungere mete dove incontrare prostitute o gigolò dai quali ottenere prestazioni sessuali. Da quanto risulta dai dati raccolti dall'Organizzazione Mondiale per il Turismo, si calcola che il 65% dei turisti siano clienti occasionali, che si recano in questi luoghi in maniera sporadica; il 35%, invece, è costituito da clienti abituali, i quali con regolarità si spostano all'estero in cerca di soddisfazione sessuale. Si dirigono verso quei paesi che versano in uno stato di povertà e di corruzione.

Questo turismo sessuale è incentivato dal gusto dell'esotico, dai costi ridotti dovuti all'alto tasso di prostituzione (legale e/o illegale) e dalla facilità di accedere anche alla prostituzione minorile. Infatti la prostituzione minorile è in preoccupante aumento.

MARIA, 55 ANNI, VARESE

La mia vicina di casa l'altro giorno commentava che suo marito da qualche anno fa parte delle sue vacanze con degli amici. Vanno per 15 giorni a Cuba per pescare. Mi dice che è la "sua" vacanza. Una volta aveva proposto di andarci anche lei, ma suo marito si è opposto. "Pescare è una cosa da uomini non per donne!". Mentre me lo racconta mi strizza l'occhio. Io ingenua chiedo perché. "Ma non lo capisci? Pescare...! Dopo anni di matrimonio lui preferisce godersi delle libertà e va bene

così. Io vado in vacanza con mia sorella. Lui torna abbronzato, felice di aver 'pescato' e la cosa finisce lì. Del resto che dovrei fare? Proibirglielo? Tutto sommato va solo a pescare!".

VERSETTO BIBLICO

"Tu metti le nostre colpe davanti a te e i nostri peccati nascosti alla luce del tuo volto". (Salmo 90, 8)

COMMENTO

Insieme alle ingiustizie evidenti – quelle commesse da altri! – ci sono quelle nascoste, che noi facciamo di tutto per tenere nascoste. Affinché rimangano tali, ci allontaniamo dal territorio che abitiamo, dai luoghi dove siamo conosciuti. Quando siamo a casa, ci mostriamo persone civili, persino gente di chiesa. Altrove, la musica cambia. "È solo una scappatella, uno sfizio: nessuno lo saprà". Il volto luminoso di Dio ci chiede di fare verità anche sulle nostre zone d'ombra. E di guardare, a nostra volta, il volto delle altre persone, quelle che noi compriamo per un paio di sandali.

PREGHIERA

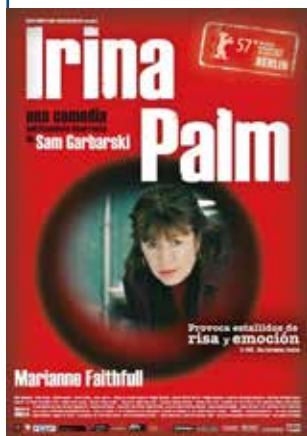
Signore, non proviamo più vergogna, in un mondo in cui tutto è possibile, basta pagare! In certi momenti di lucidità, fa capolino un certo disagio, subito cacciato, perché anche noi, in fondo, abbiamo diritto a goderci la vita. E poi, a dirla tutta, se non ci fossimo noi, ricchi maschi occidentali, quelle povere ragazze non avrebbero di che vivere. Tu, che ci conosci nell'intimo, ci guardi; e insieme volgi lo sguardo a quelle tue figlie, che noi neanche vediamo, desiderosi solo di godere delle loro prestazioni. E i tuoi occhi si accendono di amore e di ira. Che imbarazzo! E che sollievo! Perché i tuoi occhi ci strappano dalla maschera sociale e ci riconsegnano alla nostra umanità. Insegnaci a non fuggire, a smettere di nascondere quanto reputiamo indicibile, senza per questo cessare di farlo.

DOMANDA Per discutere

Il turismo sessuale, lontano dai nostri occhi, passato come una vacanza, lo rende meno grave, soprattutto se rivolto alle minorenni?

6 DICEMBRE 2021

La selva oscura delle pulsioni maschili



IRINA PALM

regia **Sam Garbasky**, Regno Unito, 2007, 103'

Storia grottesca di una nonna che, per curare una malattia rara del nipotino, scopre lo strano mondo della sessualità maschile.

“La prostituzione è il mestiere più antico del mondo”. Questa è una affermazione tanto nota quanto falsa usata per giustificare l'impossibilità di eliminarla. Ma allora, se è mestiere, partecipa dell'evoluzione delle forme di produzione dell'umanità, se invece non cambia è un dato biologico extra-storico, e quindi non è un mestiere.

In realtà la sessualità umana si è evoluta nel tempo, come l'organizzazione familiare, ed è natura e cultura. Né la prostituzione, né la violenza sulle donne sono leggi di natura. La prostituzione fa parte dei diritti di proprietà sulle donne. Nella casa, nella famiglia, in quella poligama, che assicura la discendenza al maschio proprietario, le donne entravano nell'economia del gruppo offrendo una pluralità di servizi. La prostituta che stava fuori del sistema, aveva diritto a un corrispettivo immediato.

È plausibile che sia esistita una sessualità connessa all'aggressione nel maschio e alla paura nella femmina, in un rapporto di distanza-sottomissione. Gli affetti sono comparsi con la cura della prole, bisognosa di una lunga fase di protezione, per la quale era utile anche il maschio, ma è la relazione madre-figlio a dare un'impronta positiva alla sessualità e sono le caratteristiche cognitive degli esseri umani che sviluppano le capacità di cooperazione, altruismo, empatia ad essere necessarie per la sopravvivenza, non la violenza maschile e la sottomissione femminile.

Sempre più la sessualità si caratterizza come relazione personale, non solo vincolata alla procreazione, mentre la violenza persiste come inutile richiamo arcaico. Così si esprimono molti studi. Oggi la pos-

sibilità di rapporti paritari tra i sessi favorisce il godimento reciproco nella relazione. È finita l'ipocrisia del sesso benedetto e riproduttivo nel matrimonio e di quello che serviva a sfogare l'eccesso di vigore maschile, autorizzato “moralmente” dalla natura, mentre la prostituta raccoglieva in sé la sporcizia del mondo. Lasciar dire che la prostituzione è il mestiere più antico del mondo significa rendersi complici di ciò che è oggi: violenza di genere maschile che di sessualità ha poco, che considera le donne oggetto indifferenziato, disumanizzato, schiavizzato.

VERSETTO BIBLICO

“Tamar si tolse le vesti da vedova[...] e si mise seduta alla porta[...] Giuda la prese per una prostituta e [...]le disse «Lasciami venire da te!»” (Genesi 38, 14-16)

COMMENTO

Quando Tamar, disperata per la mancanza di una SUA discendenza, aspetta sulla strada il suocero, Giuda, velata secondo il costume, non ottiene da lui denaro, ma chiede come pegno oggetti che gli appartengono, intimi, che rimandano alla casa, a quel complicato gruppo familiare, con maschi sterili o che rifiutano l'usanza del levirato*. La moglie di Giuda è morta, come una parte della discendenza che aveva procreato. Per entrambi, Giuda e Tamar, quell'incontro rompe le regole sociali e insieme riporta alla domesticità, per entrambi è occasione per avere una discendenza o aumentarla. L'inquietudine di Giuda, la sua paura alla notizia della gravidanza della nuora, rivela costumi familiari che stanno cambiando. Giuda, scoprendo di avere avuto intimità domestica con una donna che avrebbe dovuto rimanergli estranea, riconosce che la sua responsabilità in questa sordida storia è più grave di quella di Tamar e trasforma il suo iniziale giudizio di morte in una riabilitazione della nuora (“è più giusta di me” Gn. 38, 26)

La fecondità di Tamar, che partorirà due gemelli, dimostra che uscire dalle tradizioni può essere vitale.

* Il levirato prevedeva che se un uomo moriva senza figli, uno dei suoi fratelli aveva l'obbligo di sposarne la vedova, per dargli una discendenza. (Deuteronomio 25, 5-6)

DOMANDA Per discutere

Si può decidere di diventare una sex-worker a fin di bene?

7 DICEMBRE 2021

Uno sguardo antropologico



Per risalire alle radici, è buona cosa inquadrare il fenomeno della prostituzione da una prospettiva antropologica. Françoise Héritier, antropologa femminista, ci fornisce preziosi strumenti per ricostruire una genealogia orientata a una prospettiva femminile: «La valenza differenziale dei sessi e il dominio maschile – scrive – sono fondati sull'appropriazione da parte del genere maschile del potere della fecondità del genere femminile e ipso facto sul godimento della sessualità delle donne», godimento che viene non solo censurato dalla cultura patriarcale, ma che spesso rimane estraneo alla consapevolezza delle donne stesse.

Conseguenza dell'appropriazione della fecondità femminile – continua la Héritier – è la lotta necessaria tra uomini per ottenere tale possesso.

Tale lotta per procurarsi delle generatrici di figli-e comporta varie conseguenze, tra cui: l'ostentazione della potenza virile, che può essere convertita in forme sublimite, cioè inerenti alla superiorità maschile nel campo del Sapere; la convinzione condivisa da tutti gli umani che la pulsione maschile è “naturale” e non deve essere repressa, per cui è tollerata o giustificata anche quando l'uomo umilia, offende, viola il corpo di un donna e la ferisce profondamente nel proprio Sé; la lotta sfocia in un accordo esclusivo tra uomini, un patto “civilizzato”: consiste nello scambiarsi le figlie e sorelle, dei cui corpi sono proprietari; uno scambio che creerà le basi per sedare la conflittualità e instaurare la socialità, un passaggio – secondo la logica sessista – dal regime di natura a quello di cultura; i corpi delle donne consegnati ad altri uomini, saranno corpi di spose silenziose, pudiche, donne onorate; un secondo patto “non civilizzato”, una sorta di “parente impresentabile”, si affianca al primo e ne è complementare: «.... Ogni corpo di donna su cui non si esercita appropriazione da parte

*di qualcuno riconosciuto come proprietario [...] appartiene potenzialmente a ogni uomo, per soddisfarne la pulsione sessuale. Ratto, stupro, prostituzione sono pertanto dei succedanei dello scambio civilizzato per appropriarsi, almeno temporalmente, di corpi di donne per l'uso sessuale e la ricerca del piacere».**

Tale struttura è sovrapponibile alle analisi di Carole Pateman** che, affrontando la materia da un punto di vista di filosofia del diritto, ha espresso con determinazione che «la prostituzione fa parte dell'esercizio della legge del diritto sessuale maschile», e che pertanto è l'impianto politico stesso che contiene i germi dell'asservimento femminile. Tali riflessioni a monte sono decisive per cogliere quanto il sistema costituente non sia una indecente escrescenza, un discorso disturbante scisso dal resto dell' economia dei beni simbolici, ma sia incardinato su quella valenza differenziale dei sessi e dominio maschile che sta all'origine della organizzazione sociale. E che ne sia una necessità lo hanno affermato fior fiore di teologi.

Sant'Agostino immortalò il paradigma della prostituzione come un male minore, modello che diventò architrave dei codici morali del cristianesimo. Ricalcò i suoi passi San Tommaso: «*La prostituzione nel mondo [è] come la melma o la cloaca in un palazzo. Togliete la cloaca e riempirete il palazzo di inquinamenti. Togliete le prostitute dal mondo e lo riempirete di sodomia; perciò Agostino dice che la città terrena ha fatto dell'uso di prostitute un'immoralità lecita*». La metafora della fogna ebbe una fortuna straordinaria, poiché fu ripresa poi dagli scienziati dell'Ottocento, soprattutto da medici igienisti, nei cui pronunciamenti si trovano frasi come: le prostitute sono inevitabili come le fogne, le chiaviche e i depositi di immondizia. Si vantavano costoro di portare la luce del progresso, uscendo dall'oscurantismo clericale e moralistico. Il loro discorso - nutrito da esperimenti crudeli sui corpi delle prostitute - era un potente congegno mistificante la realtà; la verità era che si attrezzava di aberranti dispositivi sanitari, polizieschi e di reclusione forzata nei bordelli pubblici e sifilicomi. Tratta di carne umana, denunciava Elisa Salerno, paladina nella difesa della donne tradite, schiavizzate, e indomabile nella invettiva contro la doppia morale praticata anche dal clero.

* Françoise Héritier, *Maschile e femminile. Il pensiero della differenza*, Laterza, Bari, 2006-4a ediz.

** Carole Pateman, *Il contratto sessuale. I fondamenti nascosti della società moderna*, Ed. Moretti & Vitali, 2015

8 DICEMBRE 2021

Proposte attuali di riforma in Italia



CALL GIRL

Regia di **Mikael Marcimain**, Svezia, 2012, 140'

Due ragazze vengono spinte nel giro della prostituzione d'alto bordo frequentato anche da politici che... di giorno legiferano sui costumi.

Il dilagare del fenomeno della tratta ha riaperto il dibattito sull'efficacia delle leggi attualmente in vigore nei diversi Stati in materia di prostituzione. In Italia ciò ha comportato una messa in discussione della Legge Merlin ritenuta superata e fallimentare, sfociata in una serie di proposte di legge depositate nelle ultime legislature. Dal loro esame emerge come la recrudescenza del fenomeno prostitutivo, connessa al traffico illecito internazionale del mercimonio dei corpi, venga invocata per introdurre una nuova regolamentazione della prostituzione.

Il commercio del sesso legato alla tratta, però, viene condannato in quanto connesso alla delinquenza e alla criminalità organizzata, e non già come violazione dei diritti umani delle donne e della loro dignità.

La violenza e lo stupro sembrano essere riconducibili solo alla gestione criminale della prostituzione e non ricollegabili alla prostituzione in sé, all'acquisto di prestazioni sessuali che, viceversa, trovano una loro legittimazione nei luoghi comuni e negli stereotipi più consolidati: la prostituzione non si può eliminare, fa parte della natura umana, è il mestiere più vecchio del mondo! La prostituzione diventa quindi esecrabile solo quando non è frutto di una libera scelta, ma è "coatta", cioè frutto di violenza o coercizione.

Tutto ciò in pieno contrasto con il Preambolo Convenzione ONU New York il 21 marzo 1950 che accosta «la prostituzione al male che l'accompagna» e con la definizione della Risoluzione del Parlamento Europeo del 26 febbraio 2014 della prostituzione come «una forma di violenza(...) un'inequivocabile e terribile violazione della dignità umana»!

Affermare poi che la prostituzione è ben altra cosa rispetto alla tratta sessuale, conduce a ipotizzare forme di tutela di chi vuole esercitare "liberamente" il "mestiere più vecchio

del mondo", oggi celato nel più accattivante e moderno termine di *sex work*.

Inoltre il tenere separato il fenomeno della tratta, già disciplinato dalle disposizioni internazionali, da quello della prostituzione, consente di distinguere le realtà prostitutive legittimandone alcune regolamentate da nuove leggi e condannandone altre, quelle connesse direttamente alla tratta. La maggior parte dei progetti depositati in Parlamento, in attesa di discussione o di reiterazione, sono caratterizzati dalla volontà di reintrodurre un nuovo sistema di regolamentazione della prostituzione, eliminato dalla Legge Merlin nel 1958, oggi adottato da altri stati anche europei (Olanda, Germania, Svizzera). Si va dalla proposta di una piena liberalizzazione alla riproduzione della "prostituzione di Stato", dalle tutele giuridiche per "sex workers", qualificate come vere attività lavorative in forma autonoma, cooperativa o subordinata, alla regolamentazione dei centri erotici e delle aree dedicate, fino alla riapertura delle case di prostituzione e dei bordelli. Con un sistema di imposizione di tasse, oneri e contributi locali o nazionali, nonché la reintroduzione di controlli sanitari e di polizia, tipici dei sistemi ottocenteschi.

Fanno eccezione a questo nucleo di proposte quelle dirette a introdurre anche in Italia il cosiddetto "modello nordico", applicato per la prima volta in Svezia, Norvegia, poi in Francia. Modello che mette al centro la tutela della dignità femminile e la salvaguardia del corpo femminile dalla violenza maschile, introducendo la punizione del cliente e prevedendo percorsi rafforzati di uscita dalla prostituzione. Non viene sanzionato il comportamento della persona prostituita, come previsto nei sistemi proibizionisti, ma solo l'acquisto di prestazione sessuale, attraverso l'aggiunta di un'ipotesi di reato a quella prevista dalla stessa legge Merlin.

Di recente la costituzionalità di questa legge e la *sostenibilità costituzionale* del modello nordico sono state affermate nella sentenza della Corte Costituzionale del 7 giugno 2019, n. 141. La Corte nel respingere la questione sollevata dai difensori di Tarantini nella vicenda delle escort di Berlusconi, ha negato l'esistenza di un diritto costituzionalmente garantito a prostituirsi e ha ravvisato «nella prostituzione, anche volontaria, un'attività che degrada e svilisce l'individuo, in quanto riduce la sfera più intima della corporeità a livello di merce a disposizione del cliente».

DOMANDA Per discutere

Quale regolamentazione della prostituzione vi convincerebbe di più?

9-10 DICEMBRE 2021

Vite spezzate, non numeri



Carmen, Anna, Dorjana, Alessandra, Sonia, Giuseppina, Rita, Angelica, Ada, Chiara, Vanessa, Stefania, Chaterine, Shegushe, Vanessa, Silvia, Marylin. Sono i nomi di 17 donne uccise da agosto al 6 ottobre, data in cui scriviamo. 17 vite spezzate. 17 donne che avevano diritto di vivere, che avevano detto basta alla violenza, che volevano cominciare una nuova vita, chiudere con una storia, anche d'amore, finita. 83 femminicidi da gennaio! Perché? Partiamo da qui. Perché gli uomini non accettano la fine di una storia? Cosa li spinge, magari dopo anni di botte a non accettare che una donna dica *basta*? Cosa li porta a questo atto estremo? Sono uomini di tutte le età, dai giovani fidanzati ai vecchi pensionati. Uomini "normali" che lavorano, che hanno una vita sociale, uomini che non sono pazzi o drogati o depressi. Qual è l'abisso che li inghiotte? Il desiderio di potere? Di vendetta? Di sconfitta vissuta come colpa dell' "altra"? Quali sono i loro ultimi pensieri e cosa vogliono ottenere? Bisogna cominciare da qui. Ed è urgente. Non basta condannare i femminicidi: bisogna cambiare la cultura che li provoca.

Chi sono gli uomini violenti?

«È questa una domanda che rischia di portarci fuori strada anche se nasce da una esigenza giusta, importante, quella di spostare l'attenzione dalla violenza come un problema delle donne, alla violenza come questione maschile. Tuttavia la costruzione della categoria degli uomini violenti porta con sé la separazione di questi uomini dalla cultura maschile condivisa da cui nasce la violenza stessa. Dobbiamo invece mettere in relazione gli "uomini che agiscono o che hanno agito violenza" con il modo in cui i maschi hanno imparato e/o scelto di essere uomini. La violenza maschile

è un modo di stare nelle relazioni o di fuggirle; è un comportamento scelto che esprime una mentalità, un modo di pensare; è una relazione di potere in cui lo squilibrio viene utilizzato per svilire, controllare, cancellare l'esistenza di qualcun altro: una donna».*

VERSETTO BIBLICO

"Siate trasformati mediante il cambiamento della vostra mente" (Romani 12, 2)

COMMENTO

Le parole di Paolo ai primi cristiani di Roma li invitano a un cambiamento della mentalità, "a non conformarsi a questo mondo", a superare i valori e i comportamenti indotti dalla cultura dominante. È quanto in un suo testo di anni fa sottolinea anche Claudio Vedovati per affrontare il problema della violenza di genere. Non vanno ricercate patologie, ma c'è bisogno di un cambiamento profondo che porti a rivedere le relazioni uomo-donna, nella famiglia, nella società, nei posti di lavoro. Paolo invita i romani a un cambiamento se si vuole seguire Cristo, per impostare in modo nuovo la propria vita. Questo invito di Paolo vale per tutte e tutti noi, per cambiare radicalmente la cultura di dominio nelle relazioni quotidiane uomo-donna.

* Claudio Vedovati, *Violenza e libertà. Il cambiamento è nelle relazioni* – in AA.VV. a cura di Alessandra Bozzoli, Maria Merelli, Maria Grazia Ruggerini, *Il lato oscuro degli uomini*, 2013, Edesse edizioni

BIBLIOGRAFIA

Teresa Canone, *I girasoli di Liliam*, Fefé Editore, 2019, pp. 269

Paola Cavallari, *Un'immoralità lecita: resa lecita da chi?* pubblicato in *Esodo* 3/2019

Carla Corso, Sandra Landi, *Quanto vuoi? Clienti e prostitute si raccontano*, Giunti, 1998, pp. 254

Serena Dandini, *Ferite a morte*, Rizzoli, 2014, pp. 215

Daniela Danna, Silvia Niccolai, Luciana Tavernini, Grazia Villa, *Né sesso, né lavoro. Politiche sulla prostituzione*, E-book, Vanda Edizioni, 2019

Mirta Da Pra Pocchiesa (a cura di), *Cara senatrice Merlin. Lettere dalle case chiuse. Ragioni e sfide di una legge attuale*, EGA-Edizioni Gruppo Abele, 2018, pp. 144

Liviana Gazzetta, *Orizzonti nuovi – Storia del primo femminismo in Italia (1865-1925)*, Viella, 2018, pp. 258

Rachel Moran, *Stupro a pagamento-La verità sulla prostituzione*, Round Robin editrice, 2017

DOMANDA Per discutere

Ci sono dei
fondamenti
culturali comuni
nei femminicidi?